Il SECOLO XIX corregge ma... ecco apparire allo scoperto...

La risposta del Coordinamento Camperisti non si fa attendere

13 aprile 1999 - Preg. Direttore IL SECOLO XIX, con vero sconcerto oggi visto pubblicata una lettera a firma Fiammetta Chiarandini, nella rubrica Ditelo al Secolo XIX con il titolo "I camperisti 'ringraziano' lasciando spazzatura. All'indomani delle feste, sul lungomare al posto dei mezzi sono rimasti cumuli di rifiuti".

La lettera testimonia che la Chiarandini è intervenuta, come dichiara lei stessa, unicamente perché le autocaravan in sosta le impedivano di godere della vista completa del golfo (vista del golfo che ha ritrovato intatta il giorno dopo) e risulta, altresì, evidente che l'abbandono dei rifiuti sia una banale scusa per dar forza alla sua richiesta di impedire la sosta alle famiglie in autocaravan.

Noi conosciamo la Chiarandini, se nel passato sia intervenuta con pari impeto quando nella sua città si è costruito in modo da togliere per sempre la vista del golfo o per cementificare ma, per certo, sappiamo che la nostra Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è dal 1985 che spende tempo e denaro per educare e far sanzionare chi lascia a terra dei rifiuti.

I nostri "cosiddetti 10 comandamenti per il buon comportamento" sono diventati un patrimonio europeo ed ogni club ed associazione, in più lingue, li divulga. Gli imbecilli e gli incivili esistono da sempre, si tratta di individuarli e sanzionarli adeguatamente ma, mai imputare il cattivo comportamento di un singolo ad una categoria e/o ad una collettività. Io abito proprio sui lungarni di Firenze, vicino al Ponte Vecchio, e come auspicato dalla Chiarandini, sono geloso della bellezza della mia città, pertanto, se trovo un incivile non attacco la sua categoria ma attacco lui direttamente. Inoltre, purtroppo, invece di fare passeggiate in bicicletta, passo buona parte del mio tempo libero a mettere in campo sistemi per una azione di educazione civile. Alcuni sistemi hanno avuto largo successo, infatti, anche il più grande allestitore italiano di autocaravan (Laika) consegna ad ogni acquirente una videocassetta con la quale si illustra il veicolo e si ricordano i nostri "10 comandamenti" che, tra l'altro, lo ripeto prevedono di gettare i rifiuti solidi unicamente negli appositi contenitori. Difendiamo La Spezia, difendiamoci da chi, per puro egoismo, intende riservarsi il diritto di godere di una bella veduta panoramica.

Cordialmente, Pier Luigi Ciolli

Ditelo al Secolo XIX Il presidente dell'Associazione risponde alle critiche di un lettore

I camper non erano fuori legge

La sosta sul molo Italia era stata autorizzata dalla Capitaneria

Nei giorni della vacanza pasquale i campers, alla Spezia, non sono arrivati "ad oscurare il sole" alzando illegalmente una barriera intorno al molo Italia. Avranno tutt'al più costituito un ostacolo alla visuale sul mare, però la loro presenza era legittima.

Come camperista facente parte di quel contingente sento il dovere di intervenire per mettere chiarezza in una situazione che è stata stravolta. Evidentemente l'autore della lettera al "Secolo XIX" era poco informato. Era soprattutto all'oscuro di un elemento fondamentale nella vicenda: che noi, cioè, non eravamo degli abusivi, bensì eravamo stati debitamente autorizzati a sostare dove abbiamo sostato. Ed a questo punto sento innanzitutto il dovere di ringraziare, a nome della numerosa famiglia di camperisti che ha potuto trascorrere alla Spezia una Pasqua felice, l'istituzione che ci è venuta incontro, dimostando sensibilità ai nostri problemi.

E' la Capitaneria di porto, che ha sopperito alle esigenze di parcheggio che affliggono le città costiere, facendosi promotrice di un'iniziativa che ci auguriamo possa essere imitata. E che costituisce un concreto esempio di nuovo rapporto tra pubblica Amministrazione e cittadino.

Peraltro, la stessa Capitaneria ha voluto accoglierci consegnando a ciascuna famiglia in autocaravan un significativo volantino: "Nell'augurare buona Pasqua, la Capitaneria fa presente che dal 24 aprile 1999 avrà inizio l'attività dei traghetti per la Corsica, per cui da tale data non potrà più essere consentita la sosta dei campers nella zona portuale di molo Italia".

Ma a qualcuno, evidentemente, non fa piacere che nelle more del servizio di traghetti per la Corsica si possa studiare il sistema di alleviare il disagio ai camperisti.

Sarebbe stato sufficiente attingere informazioni in loco per sapere che l'area non era" destinata al normale parcheggio ", bensì era stata concessa grazie ad una intelligente deroga della Capitaneria di porto per sopperire alla scarsità di spazi cittadina.

Ci dispiace che quel lettore non ne fosse al corrente.

Al riguardo, promettiamo noi stessi di colmare eventuali lacune: i camperisti, attraverso la loro organizzazione, faranno cioè in modo di instaurare opportunamente un rapporto con gli organi d'informazione e la cittadinanza.

Pier Luigi Ciolli, Firenze

L'area camper di Pagliari ancora inagibile

DAVVERO VOGLIAMO IL TURISMO?

In riferimento alla lettera del 6 aprile scorso, riguardante i 23 camper abusivi sul Molo Italia nel giorno di Pasqua, vorrei rispondere all'autore che una zona attrezzata riservata alla sosta dei camper esisteva fino a qualche mese fa, ed è stata chiusa con tanto di sbarramento senza alcun preavviso (tanto che sono ancora presenti i cartelli indicatori). Si parla tanto di rilanciare il turismo alla Spezia (visto che i cantieri non tirano più) e poi si fanno i processi alle varie autorità competenti per inosservanza dei divieti; si può sapere cosa vogliono gli spezzini?

Daniel Julien Picasso

COME PULIRE IL QUARTIERE

Vorrei esprimere alcune considerazioni e suggerimenti sulla pulizia del quartiere del Canaletto. La nuova organizzazione mi pare abbia migliorato la pulizia dei marciapiedi e finalmente si è vista all'opera una spazzatrice meccanica sulle vie principali. Permangono purtroppo una notevole diffusione di escrementi di cani, una raccolta differenziata che disincentiva i cittadini ad effettuarla e molti tombini o bocche di lupo otturati o con sezione ridotta per l'accumulo di detriti e fanghiglia avvenuto nei mesi (o, per meglio dire, anni) passati.

A tale proposito vorrei rivolgere pubblicamente alcune richieste ai rispettivi settori dell'amministrazione interessati. Istituire innanzitutto in tempi brevi un'area per cani al fine di eliminare gli escrementi dai marciapiedi e dare spazi adeguati agli animali, spesso costretti a vivere in appartamenti. Prevedere poi con mezzi adeguati un programma di pulizia delle cunette a bordo carreggiata, prevedendo dei divieti di sosta temporanei, per eliminare gli accumuli di spazzatura derivanti da mesi di abbandono e favorire lo smaltimento delle acque piovane. Riguardo alla raccolta differenziata, bisognerebbe sistemare in modo migliore le varie campane, per evitare che un cittadino del quartiere debba recarsi in tre, quattro punti diversi per depositare carta, vetro e plastica; andrebbe coordinato meglio anche il sistema di raccolta, per evitare che i rifiuti vengano depositati al di fuori dei contenitori stracolmi. Infine, oltre alla spazzatrice, sarebbe auspicabile rivedere in funzione un mezzo per lavare le strade, anche per contribuire a ridurre la polvere nell'aria.

Guglielmo Bertani

FORCIERI NON MI HA CAPITO

8 aprile 1999, Giovedì

IL SECOLO XIX

[illegible] dire, che una banca, anche locale, debba oltre che ascoltare la città e chi [illegible] senta analiz[illegible] prend[illegible] [illegible] della vi[illegible] imprenditoria [illegible] per il rischio che i lavoratori assumono mettendo in gioco le loro spettanze. Credo poi per la delicatezza e la complessità della questione Inma che non sia opportuno farla oggetto della pur legittima polemica pubblica.

Andrea Orlando, assessore ai problemi economici e del lavoro